



COVID-19: risultati dal SOLIDARITY e dal RECOVERY

Data 18 ottobre 2020
Categoria infettivologia

I risultati degli studi SOLIDARITY e RECOVERY suggeriscono che nessuno dei farmaci più comunemente usati nel trattamento della COVID-19 sembra avere un impatto clinicamente rilevante sulla malattia.

Il **SOLIDARITY** trial è uno studio randomizzato sponsorizzato dall'OMS effettuato in pazienti ospedalizzati per COVID-19. Lo studio ha reclutato 11266 soggetti ricoverati in 405 ospedali di 30 paesi.

Si tratta, quindi, dello studio con maggior casistica fino a questo momento. Sono stati pubblicati i risultati ad interim su "medRxiv", non ancora peer-review.

I partecipanti sono stati randomizzati a:

- remdesivir (n = 2750)
- idrossiclorochina (n = 954)
- lopinavir (n = 1411)
- interferone associato a lopinavir beta-1a (n = 651)
- interferone (n = 1412)

Il gruppo di controllo era formato da 4088 pazienti in cui non veniva usato nessuno di questi farmaci.

La **mortalità a 28 giorni** non differiva tra i vari gruppi.

In particolare, rispetto al gruppo di controllo, si avevano i seguenti risultati:

- remdesivir: RR 0,95 (p = 0,50)
- idrossiclorochina : RR 1,19 (p = 0,23)
- lopinavir: RR 1,00 (p = 0,97)
- interferone : RR 1,16 (p = 0,11).

Nessuno dei farmaci studiati ha ridotto la necessità di ventilazione o la durata del ricovero.

Questi risultati erano validi in tutti i sottogruppi esaminati (pazienti ventilati e non ventilati alla randomizzazione).

Gli autori **concludono** che i farmaci testati hanno un effetto piccolo o nullo su pazienti ospedalizzati per COVID-19.

Sono stati pubblicati anche i risultati del **trial RECOVERY** per quanto riguarda il braccio lopinavir/ritonavir.

In tutto sono stati randomizzati a lopinavir/ritonavir o terapia standard 1616 pazienti. L'endpoint primario (mortalità a 28 giorni) non differiva tra i due gruppi. Non vi erano differenze anche per altri outcomes importanti come la durata del ricovero e la necessità di ventilazione meccanica.

Ricordiamo che negli altri bracci veniva valutata l'efficacia di idrossiclorochina, azitromicina, desametazone, tocilizumab e plasma.

Chedire?

Gli studi SOLIDARITY e RECOVERY suggeriscono, purtroppo, che nessuno dei farmaci maggiormente usati nel trattamento dell'infezione da SARS-CoV-2 sembra avere un impatto clinicamente rilevante su endpoint importanti (mortalità, necessità di ventilazione). Solo il desametazone ha dimostrato, nello studio RECOVERY, di ridurre la mortalità perlomeno nei pazienti più gravi.

Sono in corso molti altri trial. Non rimane che attendere in attesa di altri dati. Una conclusione a cui questi mesi siamo stati costretti troppo spesso.

Renato Rossi

Bibliografia

1. WHO Solidarity Trial Consortium; Pan H et al. Repurposed antiviral drugs for COVID-19; interim WHO SOLIDARITY trial results. MedRxiv. <https://doi.org/10.1101/2020.10.15.20209817>.



2. No author listed. Lopinavir/ritonavir patients admitted to hospital with COVID-19 (RECOVERY): a randomised, controlled, open-label, platform trial. Lancet 2020 =ct. 5.

3. www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=7422